

The background of the entire cover is a dark, charcoal grey. Overlaid on this are numerous splatters and drips of a vibrant, saturated red ink. These splatters are of various sizes and shapes, some resembling fine, thread-like lines and others as more solid, blotchy areas. They are scattered across the entire surface, with a higher concentration towards the right side, creating a sense of movement and organic complexity.

SALLY GREEN

HALLOW

Rizzoli

C'è il Bene. C'è il Male.
E poi ci sei tu.

SALLY GREEN

HALF BAD

Traduzione di LUCA SCARLINI

Rizzoli

Titolo originale: HALF BAD

© 2014 Sally Green

Pubblicato per la prima volta nel 2014 in Gran Bretagna
da Penguin Books Ltd,
80 Strand, London WC2R 0RL

© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano
Prima edizione Rizzoli Narrativa marzo 2014

ISBN 978-88-17-07276-2

A mia madre

“Non c’è nulla di buono o di cattivo, al mondo,
che il pensarlo in un certo modo non lo renda
subito tale.”

Amleto, William Shakespeare

parte prima

il trucco

il trucco

Ci sono questi due bambini, maschi, seduti vicinissimi, strizzati tra i braccioli grossi di una poltrona vecchia. Tu sei quello a sinistra.

L'altro bambino è caldo a stargli appiccicato addosso, e sposta lo sguardo dalla tivù a te, tipo al rallentatore.

«Ti piace?» chiede.

Fai segno di sì. Lui ti passa un braccio intorno alle spalle, e si volta di nuovo verso il televisore.

Poi tutti e due volete provare la cosa del film. Rubate la grossa scatola di fiammiferi dal cassetto della cucina e correte nei boschi.

Per primo provi tu. Accendi il fiammifero e lo tieni tra pollice e indice, lasciandolo bruciare finché non si spegne. Le dita si bruciano ma tengono lo stesso stretto il fiammifero annerito.

Il trucco funziona.

Ci prova anche l'altro bambino. Solo che lui non ci riesce. Lascia cadere il fiammifero, lui.

Poi ti svegli e ti ricordi dove sei.

la gabbia

Il trucco è fregarsene. Fregarsene di quanto fa male, fregarsene di tutto.

Il trucco di fregarsene è fondamentale; è l'unico trucco che ti rimane a disposizione. Perché questa è una gabbia accanto a un cottage, circondato da colline, alberi e cielo.

Una gabbia da un trucco solo.

flessioni

La routine non è male.

Svegliarsi con il cielo e il vento non è male. Svegliarsi nella gabbia e in catene è quello che hai. Non ti puoi fare schiacciare dalla gabbia. Le catene sfregano, ma guarire è veloce e facile, e allora che problema c'è?

La gabbia va molto meglio da quando ci hai messo le pelli di pecora. Anche da umide tengono caldo lo stesso. L'incerata sul lato a nord è stato un altro gran miglioramento. Così hai un riparo quando il vento e la pioggia picchiano duro. E crea un po' d'ombra quando c'è il sole e fa caldo. Battuta! Non bisogna perdere il senso dell'umorismo.

Quindi la routine è svegliarsi quando il cielo rischiarava prima dell'alba. Non ti serve muovere un muscolo, nemmeno aprire gli occhi per sapere che sta facendo chiaro: puoi startene lì sdraiato e accogliere tutto.

La parte migliore della giornata.

Non ci sono tanti uccelli qui intorno; solo pochi, non molti. Sarebbe bello sapere i nomi di tutti, ma almeno conosci i loro diversi richiami. Non ci sono gabbiani, una cosa che dà

da pensare, e in cielo non si vedono mai quelle scie che lasciano gli aerei passando. Di solito il vento è leggero poco prima dell'alba, e l'aria è in qualche modo già più calda quando inizia a rischiarare.

Puoi aprire gli occhi, ora, e hai qualche minuto per assaporare l'alba, che oggi è una sottile linea rosa che si distende in cima a uno stretto nastro di nuvole, drappeggiate sopra le colline verde sporco. E ti rimane ancora un minuto, forse perfino due, per riordinare i pensieri prima che lei arrivi.

Devi avere un piano, però, e la cosa migliore è preparare tutto la notte prima, così puoi metterlo in pratica in automatico, senza pensarci. Per lo più il piano è ubbidire, ma non sempre, e non oggi.

Aspetti finché lei arriva e ti butta le chiavi. Tu le prendi, liberi le caviglie, te le massaggi per sottolineare quanto dolore lei ti sta infliggendo, apri la manetta di sinistra, quella di destra, ti alzi, fai scattare la serratura della gabbia, le rilanci la chiave, apri la porticina della gabbia, esci – a testa bassa, non la guardi mai negli occhi (a meno che non faccia parte di un piano) – ti massaggi la schiena, forse ti lamenti un po', vai all'orticello e pisci.

Qualche volta, ovviamente, lei cerca di incasinarti cambiando la routine. Qualche volta vuole che fai i mestieri e solo dopo gli esercizi, ma in genere vengono sempre prima le flessioni. Scopri come andrà stamattina mentre ti tiri su la zip.

«Cinquanta.»

Lo dice piano. Lo sa che ascolti.

Te la prendi comoda come al solito. Fa sempre parte del piano.